



# TRICOLORE

Supplemento Regione Emilia Romagna

Supplemento  
Emilia Romagna

n.11  
Marzo 2005

Reg. Trib. Bergamo  
n. 25 del 28/09/04

## SUPPLEMENTO REGIONE EMILIA ROMAGNA

### GRANDE SUCCESSO A REGGIO EMILIA

Si sono concluse le giornate reggiane dedicate agli Ordini cavallereschi, giorni che hanno offerto al pubblico una mostra di decorazioni, una conferenza e una serata di gala.

La mostra, resa possibile dalla fattiva partecipazione della Gioielleria Giardino di Roma e dell'Avv. Andrea Rosso, oltre che dal prestito di singoli pezzi da parte di numerosi privati, è stata molto apprezzata dai visitatori in quanto, pur nella sua sostanziale semplicità e incompletezza, offriva una panoramica degli Ordini cavallereschi di area italiana maggiormente conferiti.

La Sala del Tricolore ha ospitato una conferenza ricca di spunti di riflessione e approfondimento che ha coinvolto il numero pubblico presente. Nel medesimo significativo luogo, culla del vessillo nazionale, è stata presentata, dal Presidente di Tricolore associazione culturale Dott. Alberto Casirati, la nostra rivista, che della bandiera porta il nome.

Le significative relazioni sono state tenute dal Gr. Uff. Nob. Francesco Carlo Griccioli (Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro), dal Gr. Uff. Giuseppe Salsi (Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme) e dal Cav. Di Grazia e Devozione Stefano Maccarini Foscolo Canella (Sovrano Militare Ordine di Malta).

Le conclusioni sono state affidate a Mons. Giulio Righi, intervenuto in rappre-

sentanza del Vescovo. Mons. Righi, Professore emerito nella Facoltà di Filosofia dell'Università di Genova e Cappellano Conventuale ad honorem dell'Ordine di Malta, ha ribadito il valore morale e cristiano dell'appartenenza alle Sacre Milizie.

L'ultimo intervento conclusivo è stato di S.A.R. Serge di Jugoslavia, ospite d'onore delle iniziative. Gli atti potranno esser letti su un numero speciale della nostra rivista.

La serata di gala è servita per raccogliere fondi da destinare alla Casa della

Carità di San Girolamo, struttura religiosa ubicata nel centro cittadino, che ospita anziani e handicappati.

Un grande successo, quindi, il cui merito va non solo agli organizzatori (Circoscrizione Centro Storico e Associazione Internazionale Regina Elena) ma anche a quanti hanno collaborato mettendo a disposizione materiale e... tempo. In particolare sono da encomiare i tanti partecipanti che si sono mossi da tutta Italia per intervenire.



Tra i pezzi esposti in mostra figurava la preziosa copia del Grande Collare dell'Ordine Supremo della Santissima Annunziata, gentilmente concessa dal proprietario, Avv. Conte Antonio d'Amelio, figlio del Cavaliere Carlo, già Ministro della Real Casa.

## PRESENTI NELLA NOSTRA REGIONE

**27 gennaio, Modena.** Presso la Sinagoga, celebrazioni della Giornata della Memoria.

**29 gennaio, Bologna.** Presentazione di "Artelibro. Festival del libro d'arte 2005".

**30 gennaio, Bologna.** Palazzo di Re Enzo, inaugurazione della mostra "Primaticcio (1504-1570). Un bolognese alla corte di Francia" (visitabile fino al 10 aprile 2005).

**31 gennaio, Modena.** Celebrazioni in onore del Patrono S. Geminiano.

**2 febbraio, Montale (MO).** Presso la

chiesa parrocchiale, ai funerali del Confratello Cav. Avv. Giancarlo Luppi.

**2 febbraio, Modena.** Nella chiesa di S. Vincenzo, venerazione delle reliquie di S. Biagio nella sua festa liturgica, e preghiera per la salute del Santo Padre.

**12 febbraio, Ferrara.** Nel Palazzo dei Diamanti, inaugurazione della mostra: "Joshua Reynolds e l'invenzione della celebrità".

**19 febbraio, Bologna.** Nell'aula magna S. Lucia, presentazione del libro

di Mons. Luigi Giussani "Perché la Chiesa" (Ed. Rizzoli) nell'ambito delle manifestazioni del cinquantenario della fondazione di CL.

**23 febbraio, Modena.** Al Teatro Storchi, incontro sul tema: "Enchanted forest. Action Painting. L'America fra astrattismo e dannazione" in occasione della chiusura della mostra "Arte americana 1940-1970" tenutasi al Foro Boario.

**27 febbraio, Fabbrico (RE).** Commemorazioni del 60° anniversario della battaglia.

## PRESENTI – *I monarchici emiliani e romagnoli ad eventi organizzati in altre regioni*

**24 gennaio, Milano.** Angelicum, incontro del ciclo "La salute. Parliamone insieme".

**26 gennaio, Milano.** Presso la Fondazione Antonio Mazzotta, inaugurazione della mostra: "Renato Guttuso. Opere della Fondazione Francesco Pellin" (visitabile fino al 6 marzo).

**27 gennaio, Parigi.** Riapertura del "Mémorial de la Shoah" e vernissage delle prime mostre (visitabili fino al 17 aprile).

**28 gennaio, Roma.** Presso l'Antica Libreria Croce, presentazione del volume di Virgilio Pacioni "Agostino d'Ippona. Prospettiva storica e attualità di una filosofia" (Ed. Mursia).

**29 gennaio, Aix-en-Provence.** Mostra dedicata a Saint-John Perse e Jean Giono.

**29 gennaio, Osimo (AN).** Convegno: "Teologia e mistica in S. Giuseppe da Copertino" e consegna del Premio straordinario "S. Giuseppe da Copertino" assegnato al Santo Padre.

**30 gennaio, Roma.** Concerto per le vittime dello tsunami nel sud-est asiatico della Filarmonica Arturo Toscanini diretta da Zubin Mehta; concerto nella Basilica di S. Bartolomeo all'Isola Tibertina.

**31 gennaio, Roma.** Convegno: "S. Dorotea nei martirologi orientali ed occidentali tra epoca patristica e medievale".

**31 gennaio, Pontremoli (MS).** Celebrazioni in onore del Patrono S. Gemi-

niano.

**2 febbraio, Parigi.** Alla Maison de l'Amérique latine, incontro "30 anni di poesia italiana" della rivista Po&sie, n. 109-110.

**6 febbraio, Roma.** Chiesa di S. Dorotea a Porta Settimiana, celebrazione per il XVII Centenario del martirio di S. Dorotea presieduta dal Cardinale Paul Poupard.

**6 febbraio, Genazzano (RM).** Nel Santuario della Madre del Buon Consiglio, festa liturgica del Beato Stefano Bellesini.

**7 febbraio, Vaticano.** In Piazza S. Pietro, al Braccio di Carlo Magno, cerimonia di inaugurazione dei lavori di ristrutturazione del punto vendita della Libreria Editrice Vaticana, che prenderà il nome "Libreria Internazionale Giovanni Paolo II", presieduta dal Segretario di Stato.

**7 febbraio, Roma.** Nella Sala del Museo del Chiostro di Saint-Louis, incontro sul tema: "Le radici cristiane dell'Europa: patrimonio da riscoprire e da difendere"; nell'aula Giubileo della LUMSA presentazione del volume dal titolo: "Le poesie giovanili" di Karol Wojtyła.

**8 febbraio, Parigi.** Conferenza: "Thomas More, il Rinascimento e l'Europa" di Elisabeth-Marie Ganne.

**10 febbraio, Roma.** Una delegazione della sottoscrizione unitaria a favore delle vittime del sud-est asiatico ha consegnato materiale sanitario (per un

valore di 23.323 euro) al Cappellano dei singalesi in Italia, coordinatore per l'Italia della Conferenza Episcopale dello Sri Lanka, che ne ha curato personalmente la consegna a Colombo il 14 febbraio.

**10 febbraio, Albertville.** Funerali di Jean Barnier, padre del Ministro Comm. Michel Barnier.

**11 febbraio, Vaticano.** Nell'aula Paolo VI, XIII Giornata Mondiale del Malato nel 76° anniversario dei Patti Lateranensi; nella Cappella Bonfil della Basilica della Trinità dei Monti, presentazione della restaurata "Deposizione" di Daniele da Volterra.

**11 febbraio, Lourdes.** Santuario della Beata Maria Vergine, XIII Giornata Mondiale del Malato.

**13 febbraio, Dresda.** Una delegazione ha partecipato alla commemorazione del bombardamento della "Firenze dell'Elba".

**14 febbraio, Roma.** Primo convegno dedicato al Servo di Dio RR.CC. MOVIM Salvo D'Acquisto alla presenza del Cardinale Camillo Ruini; nella Basilica di S. Clemente, festa liturgica dei SS. Cirillo e Metodo, compatrioti d'Europa.

**15 febbraio, Coimbra.** Omaggio a Suor Lucia e, nella Cattedrale, esequie presiedute dall'invitato speciale del Papa, il Cardinale Tarcisio Bertone.

**15 febbraio, Zurigo.** Inaugurazione della prima grande mostra sulla storia della lingua italiana: "L'italiano nella

storia, nell'arte e nella musica".

**15 febbraio, Cassino (FR).** Pellegrinaggio organizzato dall'Associazione Internazionale Regina Elena in occasione del 61° anniversario della distruzione dell'Abbazia di Montecassino.

**18 febbraio, Roma.** Basilica di S. Maria sopra Minerva, festa liturgica del Beato Angelico, Patrono degli artisti.

**19 febbraio, Vicenza.** Palazzo Vescovile, inaugurazione del Museo Diocesano.

**21 febbraio, Roma.** Tavola rotonda: "Il patrimonio perduto. La cultura della sicurezza: strumenti e servizi per la protezione dei beni artistici".

**21 febbraio, Torino.** Teatro Regio, concerto di beneficenza per la costruzione di un ospedale del Cottolengo in Kenya.

**23 febbraio, Parigi.** Biblioteca Nazionale, convegno in occasione del 50° anniversario della dipartita dello scrit-

tore Paul Claudel; Istituto ungherese, conferenza: "Le costituzioni nazionali e la costituzione dell'Unione europea".

**23 febbraio, Roma.** Presso la Fondazione Primoli giornata sul tema: "Il gigante invisibile: Paul Claudel, a 50 anni della morte" nell'ambito della VI Giornata di studio "Letteratura e Cattolicesimo nel '900".

**25 febbraio, Roma.** Come ogni anno, una delegazione dell'Associazione Internazionale Regina Elena ha partecipato alla S. Messa in suffragio del Cardinale Ugo Poletti, nell'ottavo anniversario della dipartita del Vicario Generale per la Città di Roma dei Papi Paolo VI, Giovanni Paolo I e Giovanni Paolo II. Il Sacro Rito, celebrato nella Cappella Borghese della Madonna "Salus Populi Romani" della Patriarcale Basilica di S. Maria Maggiore, è stato presieduto dal suo successore come Arciprete della Basilica Liberiana,

Cardinale Bernard Francis Law. L'omelia è stata tenuta dal Cav. Mons. Renzo Giuliano, Parroco della Basilica di S. Maria degli Angeli e dei Martiri. Al termine è stato reso un doveroso omaggio alle spoglie mortali del cardinale nella cappella di S. Lucia dove aspetta la risurrezione.

Durante la solenne celebrazione, il defunto Porporato è stato insignito dalla "Médaille de la Charité", simbolicamente consegnata da S.A.R. il Principe Enrico d'Assia, dal Presidente e dal Delegato Generale Internazionale.

**28 febbraio, Milano.** Commemorazione di Don Carlo Gnocchi, nel IL anniversario della dipartita, e inaugurazione di due strutture dell'Istituto Palazzolo: una nuova casa di cura e un centro odontoiatrico realizzato con l'Università di Milano. Presenti il Ministro della Salute, il Presidente della Regione Lombardia e il Sindaco.

#### Premio Letterario "Scrittori Inediti"

**Bandito dal Circolo Culturale Archeosofia, con il patrocinio della Regione Emilia-Romagna e del Comune di Modena. La partecipazione è riservata a nuovi talenti, italiani o stranieri, che intendano cimentarsi in narrativa o poesia. Il termine ultimo per inviare le opere è stato fissato al 30 aprile 2005. Per ulteriori informazioni: Circolo Culturale Archeosofia, Via S. Margherita 5, 41100 Modena, e mail: archeosofia@yahoo.it**

## I FORESTALI PER LA NOSTRA SALUTE

In due esercizi commerciali di Modena gli agenti del Corpo forestale dello Stato hanno sequestrato alcune confezioni di cibi pronti surgelati che, fra gli ingredienti, contengono del peperoncino risultato trattato con il colorante "Sudan Rosso 1", ritenuto tossico sulla base di un allarme alimentare dell'Unione Europea. I sequestri sono avvenuti in base a un decreto della Procura di Fermo (Ascoli Piceno) che coordina le indagini a livello nazionale. I due sequestri sono avvenuti in diversi momenti: uno già in novembre, l'altro a febbraio, al termine dei controlli che hanno riguardato circa 60 esercizi commerciali della media e grande di-

stribuzione in tutta la provincia. Nella prevalenza degli esercizi non sono state trovate confezioni di prodotti surgelati appartenenti ai lotti sotto inchiesta: in due negozi, invece, i prodotti erano ancora disponibili, anziché essere stati ritirati dal commercio per la distruzione. La vicenda del colorante tossico è iniziata lo scorso anno nella provincia di Ascoli Piceno, dove in luglio furono scoperti dalla Forestale 15.000 chilogrammi di peperoncino edulcorato con il colorante sintetico. Il colorante era finito, inoltre, all'interno di 1100 quintali di cibi pronti surgelati e di preparati a base di sughi al peperoncino, anche di marche famose.

**È tornato alla Casa del Padre il Gr. Uff. Marco Mazzola, Presidente Onorario del Servizio Italiano delle Opere Ospedaliere dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, Delegato per la Liguria degli Ordini Dinastici di Casa Savoia, Socio onorario della Delegazione Italiana dell'Associazione Internazionale Regina Elena, Membro del Collegio dei Revisori dei Conti dell'Istituto della Reale Casa di Savoia. La redazione porge ai familiari e al nuovo Presidente Cav. Avv. Marco Sgroi le più sentite condoglianze.**

#### TRICOLORE

*Quindicinale d'informazione stampato in proprio (Reg. Trib. Bergamo n. 25 del 28-09-04)  
© copyright Tricolore - riproduzione vietata*

*Direttore Responsabile:  
Guido Gagliani Caputo*

*Redazione:  
v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)  
E-mail: tricolore.associazione@virgilio.it*

*Comitato di Redazione:  
C. Bindolini, G. Casella, A. Casirati, A. Claut, G. Fabozzi, L. Gabanizza, B. Liotti, W.J.C. Marmonti, G. Paladini, L. Panzeri, C. Pilo, E.F. di Savoia, C. Siccardi, G. Vicini, M. Zaniboni*

Tutto il materiale pubblicato è protetto dalle leggi internazionali sul diritto d'autore. Ne è quindi proibita la diffusione, con qualunque mezzo, senza il preventivo consenso scritto della Redazione.

Il materiale pubblicato può provenire anche da siti internet, considerati di dominio pubblico. Qualora gli autori desiderassero evitarne la diffusione, potranno inviare la loro richiesta alla Redazione ([tricolore.associazione@virgilio.it](mailto:tricolore.associazione@virgilio.it)), che provvederà immediatamente. Gli indirizzi e-mail presenti nel nostro archivio provengono da contatti personali o da elenchi e servizi di pubblico dominio o pubblicati. In ottemperanza alle norme sulla tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento di dati personali, in ogni momento è possibile modificare o cancellare i dati presenti nel nostro archivio. Nel caso le nostre comunicazioni non fossero di vostro interesse, sarà possibile interromperle inviando una e-mail alla Redazione, elencando gli indirizzi e-mail da rimuovere e indicando nell'oggetto del messaggio "Cancellami".



Questo periodico è associato alla  
Unione Stampa Periodica Italiana

## BOLOGNA: I SALESIANI PER I GIOVANI

**Riportiamo il discorso tenuto a Bologna il 7 febbraio 2005 dal Presidente della Camera dei deputati Pier Ferdinando Casini, in occasione dell'inaugurazione dell'Istituto Salesiano "Beata Vergine di San Luca".**

Saluto con cordialità le numerose autorità e tutte le persone qui presenti. Soprattutto, ringrazio con sincera commozione Don Aldo Rivoltella per avermi invitato a partecipare a questa speciale giornata di festa organizzata per celebrare l'inaugurazione ufficiale della vostra scuola, l'Istituto Salesiano "Beata Vergine di San Luca", totalmente rinnovato dopo un triennio di lavori.

Sono felice e particolarmente a mio agio come quando ci si sente accolti in una famiglia con sincero affetto.

E tale è l'affetto e la stima che nutro per voi Salesiani, per la vostra capacità di dedicare la vita ai giovani, di investire nelle capacità positive di ciascuno di loro, sempre pronti a comprenderne le difficoltà e le aspettative e ad offrire loro modelli e valori di formazione religiosa e morale.

Nel corso di più di cento anni la presenza dei Salesiani si è radicata profondamente in questa città, divenendone un punto di riferimento religioso ma anche educativo, di aggregazione sociale giovanile e tra generazioni diverse.

Mi fa piacere constatare che, a distanza di più di un secolo, i salesiani di oggi stiano a rappresentare con eguale entusiasmo e devozione il frutto di un insegnamento, quello di Don Bosco, che non cessa di stupire per la sua modernità.

Certamente Don Bosco era uomo del suo tempo e di fronte ad una società in rapida trasformazione per effetto dell'incalzante industrializ-



**Pier Ferdinando Casini è nato a Bologna il 3 dicembre 1955. Laureato in Giurisprudenza, è deputato dalla IX legislatura. Il 31 maggio 2001 è stato eletto Presidente della Camera dei deputati.**

zazione, con le città che si affollavano di giovani sradicati dalla campagna e catapultati nella nuova realtà urbana, egli percepì fortemente l'esigenza di offrire dei punti di riferimento concreti sui quali i ragazzi potessero ancorare le loro scelte ed il loro altrimenti incerto futuro.

Non si trattava soltanto di trasmettere ideali religiosi, ma anche di infondere loro coraggio e sicurezza, di temprarne il carattere in condizioni spesso di disagio e di difficoltà, di suggerire loro i valori cristiani conquistandone, al tempo stesso, l'affetto e la fiducia.

Accanto ad una formazione spirituale, dunque, Don Bosco si preoccupava anche di predisporre spazi idonei nei quali i ragazzi potessero giocare, di impartire loro un'istruzione adeguata, una formazione professionale qualificata e di dare concrete opportunità di lavoro.

Di offrire a questi giovani, in definitiva, gli strumenti necessari per affrontare la vita.

Tutto ciò metteva in moto una serie di iniziative che hanno segnato l'adolescenza di tante generazioni: dall'oratorio cattolico ai laboratori di apprendistato, dalle scuole professionali alle iniziative editoriali dei Salesiani.

L'oratorio, in particolare, simbolo dei Salesiani conosciuto in tutto il mondo, affonda le sue radici nel XVI secolo.

Con Don Bosco, tuttavia, esso si è arricchito di nuovi contenuti e da strumento di educazione religiosa è divenuto anche il luogo nel quale i giovani possono dar vita ad una comunità di progetti, di idee e di valori.

Ciò che trovo straordinario in Don Bosco e nei Salesiani è, soprattutto, la loro capacità di parlare al cuore dei ragazzi, di sperimentare con loro una spiritualità rigorosa senza rinunciare mai ad un clima di gioia e di spensieratezza.

Se pensiamo alle difficoltà che noi adulti incontriamo nel cogliere i messaggi trasmessi dai nostri figli e nel decifrare il loro mondo dal quale dunque spesso restiamo inesorabilmente fuori, si comprende quanto magico ed efficace fosse il linguaggio semplice e l'approccio immediato di Don Bosco con i giovani e quanto preziosa l'opera educativa ancora oggi svolta dai Salesiani.

E' un'opera che non ha rinunciato al metodo preventivo così caro a Don Bosco; un sistema che, ispirandosi ai valori della ragione, della religione e della amorevolezza, richiede una forte comprensione ed un'intesa interiore tra educatore ed allievo.

"Amateli i ragazzi", insisteva a dire Don Bosco, "si ottiene di più con uno sguardo di affetto, con una parola di incoraggiamento che con molti rimproveri".

In una società come la nostra -dove

i ragazzi sono spesso alla ricerca del tempo libero vissuto soprattutto affannosa di una propria identità, come momento di crescita spirituale e di aggregazione sociale tra coetanei. Questa opera continua a dare i suoi frutti, ed i suoi risultati sono sotto i nostri occhi: la scuola di Bologna ne è uno straordinario esempio di cui dobbiamo essere veramente orgogliosi.

E' ancora forte, dunque, l'esigenza che le opere salesiane continuino ad investire sui giovani, dando risposte efficaci alle loro aspettative e lavorando per un mondo di opportunità ad essi riservato: attraverso l'istruzione, la formazione professionale,

il tempo libero vissuto soprattutto economico, ma anche di impegno serio e di solidarietà sociale. Desidero ringraziare tutto il mondo salesiano per tutti i semi di bene che continua a spargere attorno a sé.

Conosciamo bene il positivo contributo che confluisce nel territorio bolognese attraverso la "salesianità" degli ex alunni. Un contributo che è quasi un segno distintivo e qualificante di giovani risorse che arricchiscono il contesto nel quale vivono non soltanto in termini di risorse professionali, e dunque di sviluppo

economico, ma anche di impegno serio e di solidarietà sociale.

Desidero ringraziare tutto il mondo salesiano per tutti i semi di bene che continua a spargere attorno a sé.

Mi fa piacere ricordare come la sorte dell'opera salesiana a Bologna sia stata fin dall'inizio affidata alla Madonna di San Luca.

E' un fatto che mi fa sentire ancora più vicino a voi e che farà sì che possiate sempre trovare in me un amico devoto e riconoscente per l'opera che svolgete con generosità, ogni giorno, al servizio dei giovani.

## BALNEA, IL MUSEO VIRTUALE DELLE SPIAGGE

Balnea, il Museo Virtuale dei Bagni di Mare e del Turismo balneare, è nato per documentare l'evoluzione del rapporto dell'uomo con i bagni di mare e con le spiagge e per divulgare e stimolare curiosità e riflessioni su quel fenomeno, il turismo balneare, che al mondo coinvolge ogni anno più di cinquanta milioni di persone. Raccoglie oltre tremila miniature, pitture, fotografie, affiches, opere grafiche e documenti d'epoca, relativi all'evoluzione della cultura e del costume balneare. Le opere sono esposte in centoventi sale organizzate in dieci gallerie. Propone un panorama storico che spazia dai primi bagni terapeutici sulla Manica della metà del Settecento e dalla nascita delle città d'acqua in Europa, Australia, Sud Africa e negli Stati Uniti, fino all'esplosione del turismo di massa degli anni Cinquanta. L'area di interesse prevalente è la storia sociale ma abbraccia aspetti relativi alla medicina e all'igiene, alle arti figurative, all'architettura e all'urbanistica, alla pubblicità, alla letteratura, al

cinema, al teatro, alla moda e al costume.

Al museo è annessa una biblioteca che propone documenti d'epoca, saggi e articoli di studiosi italiani, francesi, inglesi e americani, alcuni in files digitali, altri riprodotti in facsimile.

È aperto alla collaborazione delle istituzioni, degli enti e degli studiosi interessati a valorizzare la cultura della civiltà e del turismo balneare. Il sito è di proprietà della rivista Romagna Arte e Storia, Rimini, e non ha scopo di lucro. È stato realizzato nel 1997 dal Centro Studi Mantegazza con la collaborazione della Regione Emilia Romagna e del Comune di Rimini. Il Comune di Rimini, Assessorato alla Cultura, ha collaborato alla revisione del giugno 2004.

Per visitare il museo è sufficiente collegarsi all'indirizzo internet [www.balnea.net](http://www.balnea.net). Dalla home page si potranno scegliere le diverse opzioni di visita, per poter ammirare foto storiche, documenti e opere d'arte. È inoltre possibile abbinare la visita all'audizione delle più famose melodie "estive".



Manifesto del 1908 realizzato Mario Borgoni per la pubblicità del nuovo Grand Hôtel di Rimini.

## L'AZIONE CATTOLICA OGGI

**Riportiamo il testo dell'omelia pronunciata dal Vescovo di Parma Mons. Silvio Cesare Bonicelli, il 20 febbraio 2005 nel corso della Celebrazione Eucaristica in occasione dell'Assemblea diocesana dell'Azione Cattolica, presso il Seminario Minore di Parma.**

Attraverso voi saluto tutta l'Azione Cattolica della nostra Diocesi. Siete riuniti per la XIII Assemblea diocesana: un'Assemblea che guarda avanti, che vuole mostrare il volto di un'Azione Cattolica in missione, per "dare gratuitamente in un mondo che cambia quello che ha ricevuto gratuitamente". Sono qui con voi e prego per voi e chiedo a Dio di far fiorire la nostra Azione Cattolica.

L'Azione Cattolica di Parma ha 135 anni. Per essere fedeli a quello che siete in questi ultimi anni avete preso in mano la situazione con il coraggio di cambiare, cercando strade nuove, facendo fiorire la ricchezza della vostra storia: l'amore al Signore Gesù e alla sua Chiesa, il servizio alla fede e all'apostolato, la valorizzazione delle vocazioni dei fedeli laici con opportuni itinerari formativi, l'impegno per la crescita di comunità vive e vitali.

La Parola di Dio proclamata in questa II domenica di Quaresima è ricca di speranza. Abramo viveva in una delle terre più ricche e più civili del tempo e Dio gli ha detto di partire, di andare nella terra che gli avrebbe indicato, e gli ha promesso di far nascere da lui un grande popolo. Abramo si è fidato, si è fidato di Dio; ha lasciato tutto ciò che gli dava sicurezza, ha posto tutta la sua fiducia solo in Dio, ed è partito. All'Azione Cattolica di questi anni è stato chiesto di essere un po' come Abramo. Ha ricevuto l'incarico di guardare avanti e di partire verso una terra nuova, nella speranza.

Gesù sapeva che iniziata la vita pubblica la vita sua e la vita dei discepoli sarebbe stata dura. Per sostenere la vita dei discepoli, per dare a loro speranza Gesù si è trasfigurato, si è fatto vedere risorto. E la voce di Dio ha confermato che Gesù è figlio di Dio, è tut-

to; la voce disse: "Questo è il Figlio mio prediletto, nel quale mi sono compiaciuto. Ascoltatelo". Quello che conta è fare la volontà di Dio, è scendere dal monte e vivere il proprio esodo sulle orme di Gesù, con Gesù.

La Parola di Dio oggi ci invita alla fede e alla speranza, virtù decisive per tutti, anche per l'Azione Cattolica in questo suo nuovo inizio. Prendendo lo spunto dal nuovo statuto del 2003 e dall'Atto Normativo Diocesano che vi siete dati l'anno scorso, permettete che richiami la vostra attenzione (tra i molti punti che vi sarebbero) su tre argomenti: la diocesanità – la formazione – la fedeltà alla Chiesa. La diocesanità. Questa caratteristica è un frutto della Chiesa del Concilio, una Chiesa che vede nella Diocesi raccolta attorno al Vescovo il luogo principale dell'esperienza ecclesiale e il luogo dove la Chiesa stessa ha il suo volto storico. Le chiese particolari devono assumere la cultura, lo stile, lo spirito, i problemi di un territorio determinato e dare il proprio apporto, diventando così una diversa dall'altra, pur essendo nel cuore una sola Chiesa. La diocesanità costituisce una dimensione specifica dell'Azione Cattolica che nella premessa allo Statuto la esprime così: "L'Azione Cattolica è l'esperienza di laici dedicati con legame diretto e organico alla comunità diocesana; la sua vita associativa sente come vitale il legame con la propria Chiesa, e vuole realizzarsi non facendo questa o quella cosa, assumendo questo o quel progetto ma piuttosto attraverso una disponibilità aperta e totale, creativa e responsabile alla propria Chiesa e al suo cammino, nel desiderio di contribuire a costruirla con il pensiero e con il servizio, nella condivisione della sua fede e della sua missione, con la corresponsabilità pastorale e con la disponibilità a esplorare nuovi spazi di missione".

Come recita l'art. 1 dello statuto: "L'Azione Cattolica Italiana è un'Associazione di laici che si impegnano liberamente, in forma comunitaria ed organica, e in diretta collabora-

zione con la gerarchia, per la realizzazione del fine generale apostolico della Chiesa", quindi non questo o quel campo di apostolato ma "il fine generale apostolico della Chiesa", nella sua globalità. Dalla "diocesanità" derivano alcune caratteristiche; io mi limito a richiamarne due. Prima: non ha una spiritualità propria. Mentre altre associazioni e i movimenti fanno riferimento a un fondatore come portatore di un carisma particolare, l'Azione Cattolica non ha questo, ha nel Vescovo il suo principio visibile di unità e di spiritualità. Questo può sembrare a prima vista qualcosa di generico, ma non è così. Fine della Chiesa è che la vita di ogni uomo e di ogni donna incontri in Cristo il senso della propria vita. E la vita sono gli affetti, il lavoro, la cultura, lo spirito, le gioie e le sofferenze, tutto. E' dentro questo che quelli dell'Azione Cattolica chiedono a Gesù che la propria vita sia bella, felice, sensata.

Seconda caratteristica che ricordo come derivante dalla diocesanità è la parrocchialità. La parrocchia è "l'ultima localizzazione della Chiesa, è in un certo senso la Chiesa stessa che vive in mezzo alle case dei suoi figli e figlie" (Ch. L. 26,1). Ma siccome da noi le parrocchie sono comunità che possono avere 50 cristiani o 10mila cristiani ben avete fatto a scrivere nell'Atto Normativo diocesano che "La diversità e insieme la complessità delle situazioni che caratterizzano le nostre comunità ci impegnano a ricercare una maggiore flessibilità e fluidità della proposta associativa.. L'esperienza associativa.. dovrà aiutare i soci e le comunità a guardare oltre l'attuale parrocchia, per consentire alle persone esperienze di Chiesa vivaci e complete" (art. 1/c).

Dopo la diocesanità considero la caratteristica della formazione. Sappiamo che la formazione non è un fatto culturale, non ha per scopo il sapere di più ma l'essere di più, è un'esperienza, l'esperienza dell'incontro con la persona di Gesù per formarsi a lui, per avere la sua "forma", avere

il suo volto. La formazione ha bisogno di esperienza, di testimonianza, di ambiente vitale, di riflessione. Il cuore della formazione è Gesù Cristo, e la formazione non ha mai fine, riguarda tutta la vita, è un percorso di fede che si conclude solo il giorno nel quale incontreremo Gesù faccia a faccia. La formazione è strettamente collegata con la missione: la scristianizzazione, l'immigrazione, Parma capitale europea dell'Authority agroalimentare sono fatti che chiedono alla nostra Chiesa, e quindi all'A.C., un impegno missionario forte, tale da aiutare molti ad avere la gioia dell'incontro nella fede con Gesù Cristo, colui che è la vita. Come avete scritto nell'Atto Normativo Diocesano: "L'impegno dell'associazione sarà prioritariamente volto ad attivare esperienze che, nel dialogo, connettono in modo vitale e creativo il Vangelo e la vita su le grandi domande di senso che attraversano la coscienza delle donne e degli uomini" (art. 1,a).

Per concludere considero il terzo punto la fedeltà alla Chiesa, alla sua fede, alla sua spiritualità, alla Scrittura, alla Liturgia, al servizio all'uomo. Lo Statuto nell'art. 3/c recita: "I laici che aderiscono all'Azione Cattolica si impegnano a testimoniare nella loro vita l'unione con Cristo e ad informare allo spirito cristiano le scelte da loro compiute con propria personale responsabilità, nell'ambito delle realtà temporali". A me pare che noi siamo ancora immersi nella cultura illuminista che afferma il primato della ragione, e nella cultura laicista

per la quale la religione è un fatto privato senza ricadute nel sociale e nel politico. C'è chi dice che questa cultura abbia ormai terminato il suo corso; può essere, ma noi vi siamo ancora immersi. Il cristiano che ha incontrato nella fede Gesù risorto riconosce che Dio è il suo Signore, che la ragione non è tutto l'uomo e non ha sempre l'ultima parola, che la vita non ha sfere separate ma è unita e che, quindi, bisogna prendersi cura del "sociale umano" osservando i principi della Parola di Dio, operando scelte pratiche che non coinvolgano la Chiesa o l'associazione, e che, nello stesso tempo, siano in armonia con gli insegnamenti del Papa e dei Vescovi. Ad esempio, fra poco vi saranno i referendum sulla fecondazione artificiale. Per me è certo che referendum in materie come queste non sono la cosa migliore. La legge 40 non la approvo; se vincessero i referendum sarebbe peggiorata; quindi non voto per limitare i danni.

L'Azione Cattolica nella fedeltà alla sua identità è un gran dono che lo Spirito Santo fa alla Chiesa. Voi siete laici esperti nella bella avventura di fare incontrare il Vangelo con la vita e di mostrare che il Vangelo è la luce più alta che orienta la società nella costruzione della civiltà dell'amore.

Dio santo e misericordioso guardi all'Azione Cattolica di Parma e la aiuti a percorrere le strade del mondo facendo incontrare molti con Cristo, unico salvatore dell'uomo, e rendendo la nostra storia piena di amore, di pace e di speranza. Amen.



**Mons. Silvio Cesare Bonicelli**  
Vescovo di Parma

**Nato a Bergamo il 31 marzo 1932, si laurea in Giurisprudenza presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Viene ordinato sacerdote a Bergamo il 16 giugno 1962. Conseguisce una seconda laurea in Diritto Canonico presso la Pontificia Università Gregoriana di Roma. Eletto Vescovo di San Severo (FG) il 2 settembre 1991, è consacrato a San Severo il 19 ottobre 1991. Trasferito alla Diocesi di Parma il 13 dicembre 1996, ne prende possesso il 25 gennaio 1997. Ricopre gli incarichi di membro della Commissione Episcopale per i problemi sociali ed il lavoro, la giustizia, la pace e la salvaguardia del creato e di delegato regionale per i problemi sociali e del lavoro.**



(Ringraziamo la Chiesa Cattolica Italiana e la Diocesi di Parma per la gentile collaborazione)

**La Diocesi di Parma in cifre**

**Sede vescovile suffraganea di Modena-Nonantola**

**Superficie: 2.100 kmq**  
**Abitanti: 309.385**  
**Parrocchie: 309**

**Sacerdoti secolari: 177**  
**Sacerdoti regolari: 121**  
**Diaconi permanenti: 10**

## IL MONASTERO DI SAN COLOMBANO IN BOBBIO

Alberto Attolini

Nel 1493 gli umanisti riscoprono la biblioteca di San Colombano: seppur quasi svuotata essa è ancora ricca e fornisce nuove scoperte. Le prime ricerche sono condotte da Giorgio Galbiato, giunto per reperire fonti sulla famiglia Visconti. Sconcerta la reazione dell'abate Gerolamo da Piacenza, che si stupisce per l'attenzione riservata a quei libri vecchi e illeggibili. Visto questo atteggiamento di totale disinteresse, molti studiosi sottraggono volumi alla biblioteca del cenobio. Nel 1686 viene visitata dal Mabillon. Egli riesce a portar via il *Missale Bobiense* del secolo VIII e un manoscritto di Gersem. Miglior sorte non toccherà ai superstiti volumi, che finiranno, dopo poco più di cent'anni, con l'essere involontari protagonisti di un'asta.

Il Seicento è un secolo assai difficile per la città di Bobbio: diocesi e monastero vivono una grave decadenza cui si aggiungono la peste (ottobre 1628 - marzo 1630) e un esteso fenomeno di frane che sconvolge la zona impoverendola ulteriormente. Il cenobio non è più in rapporti idilliaci con la comunità bobbiese e dalla metà del Cinquecento inaugura una lunga stagione di controversie con il Comune e singoli cittadini. La situazione non migliora col tempo: il dottore Cesare Leopoldo Maglio, in una lettera del 4 gennaio 1764 afferma che "Città e S. Colombano sono come cani e gatti".

Un documento della congregazione di Santa Giustina risalente al 28 marzo 1650 fotografa la situazione del cenobio bobbiese. Rammentati gli antichi splendori e il passaggio sotto la congregazione patavina, ne fissa lo stato attuale. I monaci sono dieci, assieme a loro vivono un professo e un altro giovane che sta per divenirlo. Gli addetti, affiancati da un chierichetto, non sono molti: uno per servire l'abate, un portinaio, due occupati nella cucina e nell'approvvigionamento del cibo, due mulattieri, un fornaio impiegato anche nell'orto, un guardiano per il giardino, un "mastro da muro". Risultano anche cinque "salariati di fuori dal monaste-

ro": un medico, un organista, un chierurgo, un barbiere e un notaio. Ogni



Benedetto Bacchini

paragone con l'analoga carta dell'abate Wala sarebbe avvilente. Il documento prosegue elencando le entrate e le uscite dell'abbazia: le ultime sono prevalenti.

Altra descrizione ne dà il vescovo Belini (forse esasperato per l'atteggiamento della comunità benedettina) in una lettera dei primi anni del secolo: "Vi sono due Priorati, uno a S. Martino vicino a mezzo miglio addesso del tutto abbandonato, fuorchè l'entrata, che sarà di 400 s.[cudi] con la Chiesa deformissima, scandalosa e derelitta. Un altro di S. Michele vicino a tre miglia detto della Spelonca, perché fu il Speco di S. Colombano, ora abbandonatissimo". Difficile non cogliere la durezza e l'ironia sferzante di queste parole. Il presule prosegue dicendo che "il Monastero ha mutato più volte Stato, e Governo, ed ora è ridotto a gran bassezza e scandalo, per essere fatto di luogo di Santità un albergo d'esuli, ed incorreggibili della Congregazione Cassinense, quale suole scaricare in quella solitudine il mal tempo";

egli nota come i monaci di Santa Giustina vivessero in uno stato di lite perpetua; inoltre "non vi è osservanza, sono in numero pochissimi, ma troppi a far male, ed ha molti debiti, e sono là senza governo, e perciò li discoli vogliono perpetuare". La conclusione è terribile: "...quello che fu ordinato per la vita, si può dire che servi ora per morte, e ciò che dovrebbe essere di edificazione serve per distruzione". Il Settecento è un momento crepuscolare per il monastero, ormai giunto alla fine. Alcune figure di abati tuttavia danno un certo lustro a questi ultimi anni. Non siamo in grado di sapere se queste nomine dipessero dalla pura fatalità o fossero piuttosto l'estremo tentativo di salvare il retaggio di San Colombano. In entrambi i casi non riusciranno a impedire la fine del cenobio.

Nel 1719 viene designato abate il grande storico Benedetto Bacchini, maestro del Muratori, che poco entusiasticamente scrive a un amico di andarsene "...a seppellire la vecchiaia tra le montagne". Appena giunto a Bobbio vuole provvedere alla sistemazione dell'archivio. Non potendo curarla personalmente, incarica il piacentino Giovanni Antonio Cantelli di catalogare e regestare quanto è presente nella biblioteca e nell'archivio. La decadenza emerge anche da questa scelta: se si ricorre al laico Cantelli è per la mancanza di ecclesiastici idonei. In quel periodo la biblioteca contava ancora cento antichi manoscritti, ottocento volumi più recenti e settantacinque cassette di antichi documenti. L'intuizione del Bacchini appare veramente grandiosa se si pensa al tempo dell'effettiva permanenza in Bobbio: giunto nel giugno 1719, se ne partirà alla fine di agosto, senza farvi mai più ritorno. Nell'ottobre 1790 diviene abate l'erudito Benedetto Felice Rossetti, che scriverà la nota opera storica *Bobbio Illustrato*. Il suo successore è Felice Amedeo Franchi, profondo teologo ma poeta decisamente poco dotato.

(8 - continua. Le parti precedenti sono apparse sui numeri 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10 del Supplemento Regionale Emilia Romagna)